

Paolo è misogino?

E' infatti accusato di essere ostile alle donne.

1)1 Cor 11,2-16

2)1 Cor 14,33b-40

1 Tm 2,8-15 e Ef 5,22-33 deuteropaolini

3)La donna nella prassi apostolica di Paolo.

1 Corinzi

Tanti argomenti:

1)1,10-4,21 Unità della Chiesa corinzia

2)5,1-13 L'uomo che si unisce con la matrigna

3)6,1-11 Ricorso ai giudici non credenti

4)6,12-20 'Giustificazione' della prostituzione

5)7,1-40 Matrimonio e verginità

6)8,1 10,33 Carni sacrificate agli idoli

7)11,2-16 Assemblea liturgica (11,2-16)

8)11,17-34 Cena del Signore

9)12,1-14,40 Doni dello Spirito Santo e inno alla Carità (14,33b-40)

10)15,1-16,24 Risurrezione di Cristo e colletta per i cristiani di Gerusalemme

1 Cor 11,2-16

Regole di comportamento per la preghiera e per la profezia di uomini e donne. Si tratta di assemblee carismatiche.

Il testo del cap. 11 viene dopo la sua esortazione a fare come lui: cioè a piacere a tutti in tutto
10,32-11,1

Anche cap. 14 si occupa delle assemblee carismatiche.

Qui in cap. 11 tratta della questione della decenza, del decoro.

Letteralmente: "Ogni uomo che prega o profetizza avendo sopra la testa disonora la propria testa. Ogni donna che prega o profetizza con la testa scoperta disonora la propria testa" 11,4-9

Testa = *kephalè* = testa anatomica

Di che copertura si parla?

11,4-5

con il capo coperto (uomo) CEI 1971 e '97

senza velo sul capo (donna) CEI 1971 e '97

Quindi Paolo vieta all'uomo di coprirsi il capo e alla donna di tenerlo scoperto.

Ma in 11,14-15:

se l'uomo porta una chioma lunga (ean koma), per lui è disonore

e la donna se porta una chioma lunga, per lei è onore

koma = radice da cui *chioma* in italiano = *ho i capelli lunghi, sono capelluto*

Il v. 15 ci aiuta a capire il v. 4

Per copertura della testa si intendono i capelli

Quindi la chioma è per la donna come un velo che avvolge e copre.

... la CEI 2008 ha infatti corretto:

la lunga capigliatura le è stata data a modo di velo

Quindi: no copricapo maschile, no velo per le donne!

Paolo fa un vero e proprio richiamo ad una giusta toilette dei rispettivi sessi.

L'uomo manifesti l'essere uomo anche con una giusta capigliatura, la donna faccia altrettanto con la sua chioma.

(forse uso della donna di mascolinizzarsi?)

Rasatura

11,5-6

Si parla di onore, disonore, vergogna

Paolo ha invitato ad essere esteticamente uomini e donne. Ora in 11,5-6 va fino in fondo.

Vengono usati i due verbi relativi proprio ai capelli:

keirò = taglio con forbici

e

kyrao = taglio con rasoio

Paolo è irritato a tal punto da dire che se non vogliono avere la capigliatura (le donne) allora vadano fino in fondo, fino alla completa rasatura!

Il tono usato fa prendere immediata consapevolezza di quanto l'argomento abbia fatto infuriare Paolo.

Paolo si rifà alla Scrittura

11,7

Uomo = icona e gloria di Dio

Donna = gloria dell'uomo

Paolo cita Gn 2,18-24 Dio trae la donna dalla costola dell'uomo.

11,8-9

non è l'uomo che deriva dalla donna, ma la donna dall'uomo, né l'uomo fu creato attraverso la donna, ma la donna attraverso l'uomo

L'uomo viene direttamente da Dio, la donna viene dalla costola dell'uomo.

In relazione alla capigliatura il discorso si giustifica che, poichè la testa manifesta l'identità di una persona, l'uomo e la donna diversamente si devono porre.

Controargomento

11,11-12

Introdotta infatti da *plen* = *tuttavia*

11,11 *Tuttavia, né la donna (fu creata) senza l'uomo, né l'uomo (viene al mondo) senza la donna*

11,12 *come infatti la donna (venne) dall'uomo (nella creazione), così l'uomo (viene) attraverso la*

donna (nel parto).

Quindi qui si rovescia la situazione!

Si parla di due superiorità equivalenti:

-l'uomo superiore alla donna a motivo di Gn 2,

-la donna superiore all'uomo a motivo della natura

La Scrittura e la Natura: entrambi provengono dalla volontà di Dio.

11,10 *a motivo degli angeli*

11,10a *exousia*

Per questo la donna deve avere sul capo

exousia = facoltà, potere, permesso su qualcuno, su qualcosa

In 1 Cor 7,37 *exousia* = self-control in campo sessuale

11,10 = autorità (da esercitare = ha quindi una funzione attiva e non sottomessa come si è pensato per secoli!)

Un'autorità che è sempre riferita alla toilette maschile e femminile non al potere 'socio-politico'.

Un'autorità che esprime il piano di Dio, piano basato su una creaturalità diversa = uomo/donna.

Concretamente questa autorità di 'donna' si esprime con la 'chioma'.

11,10b

a motivo degli angeli

Perchè agli angeli? Quali angeli?

Poichè Paolo sta per chiamare in causa la Creazione, si tratta degli angeli degli elementi posti a salvaguardia della natura, dell'**ordine naturale**.

Quindi l'uomo si manifesti uomo nella capigliatura, così la donna non si mascolinizzi (prendendo alla lettera *né uomo né donna* di Gal?) (oppure per la paura di essere accusati di omosessualità?).

L'uomo preghi e profetizzi secondo la sua natura

La donna preghi e profetizzi secondo la sua natura

Gli angeli sovrintendono per regolamentare l'ordine.

Si può parafrasare:

la donna deve tenere la sua capigliatura secondo l'ordine creaturale, a motivo degli angeli che sovrintendono agli elementi della natura

Anche in Ap si parla dei 4 angeli dei 4 venti.

11,3 per giungere alla conclusione

-di ogni uomo il capo è Cristo

-capo della donna è l'uomo

-capo di Cristo è Dio

Qui *kephalè* non è testa come in 11,5, ma è capo cioè originante

aner = maschio, ma qui è da intendere 'genere umano' (come in altri passi)

Come a dire:

di ogni essere umano il capo è Cristo, però il maschio è capo della donna e però poi Dio è capo di Cristo.

Sempre nel senso di originante:

-di ogni essere umano l'origine è Cristo,

-della donna l'origine è l'uomo (da cui è tratta),

-da Cristo l'origine è Dio.

Il Battesimo spiega tutto

Il Battesimo libera da superiorità/inferiorità, ma non elimina la differenza creaturale.

Il Battesimo non cambia le leggi della natura.

Perciò:

EQUILIBRIO ANTROPOLOGICO DI PAOLO.

Sul piano della dignità Paolo dà la stessa autorità all'uomo quanto alla donna che anch'essa prega e profetizza e tutto ciò viene descritto con le stesse formule grammaticali e sintattiche usate per

descrivere la stessa attività esercitata dall'uomo.

Paolo non è ostile alle donne e, anzi, in una società maschilista come era la sua, propone una partecipazione alla pari dell'uomo e della donna nelle assemblee liturgiche.

1 Cor 14,33b-40

Discorso sui carismi

3 imperativi:

1)tacciano

2)stiano sottomesse

non è loro permesso di parlare

3)interroghino a casa i loro mariti

Qui sta il difficile:

Origene: alla donna è dato di profetizzare (come nell'AT), ma deve farlo ad altre donne e fuori delle assemblee.

Ma la profezia esiste solo per la comunità!

Perché se il cap. 11 parla della donna che nelle assemblee prega e profetizza, qui le sarebbe vietato di parlare?

Domande ai loro mariti in casa

-non disturbare con troppe domande

-chiacchiericcio delle donne

-nel mondo romano-ellenistico il culto ufficiale era gestito dagli uomini

-donne non abituate (quindi Paolo addita loro le 'comunità dei santi' cioè le comunità palestinesi che risentivano della legge e ritualità giudaiche)

Forse perché:

-la donna era culturalmente inferiore all'uomo.

Quali donne? Qui non specifica. In 1 Cor 7: 1)le sposate si preoccupano del marito; 2)le vergini si occupano delle cose del Signore.

Le prime non abilitate, le seconde si?

Ma Paolo dice che la moglie credente salva il marito non credente!

E' veramente complicato il brano!

Soluzioni??

Sono aggiunte degli amanuensi?

Qualcuno dice si, perchè non è linguaggio paolino!

Sono influenze di discepoli provenienti dalle comunità della Palestina?

Forse, ma allora perchè Paolo lascia che questo avvenga?

Il dilemma rimane irrisolto.

I 3 imperativi ci sono!

Non è tuttavia linguaggio di Paolo considerando che 1 Cor 11 mette sullo stesso l'uomo e la donna che profetizzano.

Si può solo rispondere vedendo la presenza attiva delle donne nelle comunità paoline.

Paolo e il seguito delle donne

1)Evodia e Sintiche = molto dinamiche!

Fil 4,2-3:

-hanno litigato

-ma vanno aiutate perchè hanno 'lottato' per il Vangelo

2)Lidia = produttrice di porpora; accoglie la Parola e ospita nella sua casa; ancora si recano da lei.

Att 16,13-15.40

3)Cloe = collaboratrice tra Efeso e Corinto. Si parla dei suoi familiari. Qui assolve una certa autorità.

1 Cor 1,11-12 Cloe = *verdeggiante* E' una sorta di 'informatrice'

4)Prisca o Priscilla

At 18,1-3; 18,18; 18,19-22; 18,24-26

1 Cor 16,19-20

Rm 16,3-4

2 Tm 4,19.

5)Apfia, numero due della Chiesa di Colossi

Fm 2 è messa all'inizio nell'elenco!

sorella = cioè semplicemente *credente*?

6)Febe forse pagana, forse sorella carnale di Paolo

Rm 16,1 e Rm 16,2 *ha protetto me*

7)Giunia come *apostolo* oppure conosciuta dagli apostoli.

E' nominata insieme ad altre donne, ma qui compare come compagna di carcere.

Rm 16,7

8)Donne romane che *si affaticano per il Signore*

Rm 16,6.12